COMUNE DI BORGOMANERO (c_b019) - Codice AOO: p_b019 - Reg. nr.0015371/2024 del 03/04/2024

il CAMMINO delle COLLINE NOVARESI

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Finalità

Il progetto intende valorizzare il patrimonio culturale e naturale delle Colline Novaresi, attraverso la segnalazione, promozione e gestione di un Cammino di più giorni, un "percorso permanente" che porti allo sviluppo del turismo lento in questo territorio.

Foto: il panorama sul Monte Rosa dalle vigne di Mezzomerico

Obiettivi

-individuare le principali "emergenze" del patrimonio naturale e di cultura materiale e immateriale del territorio oggetto del progetto;

-individuare un percorso a piedi di più giorni che le colleghi e che sia effettivamente realizzabile dai potenziali utenti (aspetti logistici di trasporto e accoglienza);

-rendere il Cammino effettivamente fruibile, attraverso la segnalazione sul terreno, con frecce e segnavia, e la realizzazione di un sito internet con tutte le informazioni utili e anche di una cartina;

-promuovere il percorso attraverso la realizzazione di “credenziale, timbro e diploma”, di eventi, articoli…;

-valorizzare il patrimonio culturale e naturale del territorio attraverso il sito Internet del Cammino, le relative pubblicazioni, il coinvolgimento delle scuole e un questionario a cui sarà necessario rispondere per poter avere il diploma.

Foto: vigne di Boca

Descrizione

La sezione di Borgomanero del Club Alpino Italiano intende realizzare e promuovere un Cammino attraverso l’intera Collina Novarese. Vorremmo cioè individuare, segnalare e successivamente promuovere e gestire un lungo itinerario che percorra interamente il “ferro di cavallo” delle nostre colline, sfruttando sentieri e sterrate già esistenti e valorizzando ulteriormente l’enorme patrimonio naturale e di cultura materiale e immateriale di questo territorio. Negli anni è già stato fatto tanto, ma un vero Cammino ancora manca e potrebbe avere un grosso impatto positivo sulle Colline Novaresi.

Cos’è un cammino?

Un Cammino è un **itinerario di più giorni**, con un punto di partenza e di arrivo distinti, quindi **non circolare**. Partenza e arrivo sono collegati tramite i mezzi pubblici. Sulle Colline Novaresi vere e proprie abbiamo

stimato oltre 70 km di percorso, cioè 4 giorni a piedi, oppure una bella giornata in bicicletta. Sono previste inoltre alcune varianti e si ipotizza uno sviluppo con un'ultima tappa di pianura per arrivare fino a Novara.

Il Cammino ovviamente ha una sua **segnaletica**: useremo la segnaletica ufficiale CAI-Regione Piemonte, bianco-rossa, e anche il rombo che indica gli itinerari di più giorni.

Intendiamo realizzare un **sito internet** con tutte le informazioni utili e anche una **cartina** che riporti le informazioni sul retro, sul modello dell'ottimo lavoro fatto da ATL per il "Monteregio in tour".

Ma un Cammino ha tre elementi che lo identificano come tale:

la **credenziale**, cioè il documento che identifica chi percorre il Cammino, che gli permette magari di avere qualche sconto o agevolazione, ma soprattutto di raccogliere i timbri a testimonianza del proprio passaggio;

quindi il **timbro**, distribuito lungo il percorso nei bar, negozi, uffici informazioni, b&b…;

infine il **diploma**, che si ottiene alla fine, presentando la credenziale con tutti i timbri, e che testimonia di aver percorso il Cammino.

Questo Cammino vuole avere una particolare **rilevanza culturale**: il diploma verrà perciò consegnato solo a chi, oltre a presentare la credenziale timbrata, risponderà correttamente a un **questionario** sui vari aspetti culturali incontrati lungo l'itinerario.

I principali aspetti culturali della nostra area

L'importanza ambientale dell'area delle Colline Novaresi è riconosciuta dal programma MAB dell'Unesco e, dal punto di vista agricolo, dalla produzione di vini DOC e DOCG. I punti di interesse naturalistico, storico, artistico e culturale sono poi innumerevoli.

Il Cammino delle Colline Novaresi porterà l'escursionista a conoscere tutti gli aspetti di questo splendido territorio: dai vigneti che guardano verso le Alpi, col Monte Rosa a dominare la scena, ai "segni" lasciati dal celebre architetto Alessandro Antonelli, ai musei di cultura locale (Oleggio, Santa Cristina di Borgomanero, Romagnano), ai tanti piccoli tesori artistici disseminati lungo il percorso.

Verrà valorizzata anche la cultura gastronomica, con le produzioni e i piatti tipici: il tapulone, la paniscia, il salame della duja, il gorgonzola, il riso e i vari dolci (brutti ma buoni, busarole, beatine, biscottini di Novara…).

Tutti questi aspetti culturali verranno evidenziati tramite chiari riferimenti all'interno del sito Internet del Cammino e, come detto, il relativo diploma verrà consegnato solo a chi, oltre a presentare la credenziale timbrata, risponderà correttamente a un questionario sui vari aspetti culturali incontrati lungo l'itinerario.

Verranno infine valorizzati anche i dialetti locali, attraverso dei videomessaggi di "Benvenuto sul Cammino" realizzati nel dialetto dei diversi paesi.

Il collegamento con Milano

Un grande vantaggio di questo percorso è sicuramente la prossimità a Milano: d'altra parte gli Sforza compravano il vino a Ghemme! Vogliamo sfruttare questa vicinanza in vari modi. Il primo sarà sicuramente quello di segnalare la facilità di accesso, ad esempio attraverso **l'aeroporto di Malpensa**, direttamente connesso a Oleggio, la partenza del Cammino, oppure il rapido collegamento tramite mezzi pubblici.

Più ambiziosa è l'idea di proporre la **partenza direttamente da Milano**. Camminando, o pedalando, piacevolmente lungo il sistema dei **navigli** è infatti possibile raggiungere l'inizio del nostro Cammino in 60 km: tre comode giornate a piedi, oppure una in bici. L'escursionista potrebbe quindi partire, zaino in spalla,

da Piazza del Duomo e in una settimana raggiungere e attraversare interamente le Colline Novaresi. In alternativa potrebbe essere una splendida due-giorni di cicloturismo.

Non ci immaginiamo di segnalare questo itinerario tra Milano e l'inizio del Cammino direttamente sul terreno, almeno in un primo momento. Ma sicuramente lo faremo sul relativo sito Internet, includendo tutte le informazioni necessarie.

Un Cammino verso il Santuario di Boca

Il medesimo itinerario verrà proposto anche come **cammino devozionale** verso il Santuario di Boca. Le Colline Novaresi, sfruttando il medesimo percorso illustrato sopra, offrirebbero due diversi itinerari verso il Santuario:

1) Da Oleggio al Santuario di Boca: due/tre giorni di cammino a piedi
2) Da Briona (ev. Novara) al Santuario di Boca: due/tre giorni di cammino a piedi

Un esempio di percorso di questo tipo può essere l'ormai affermato Cammino di Oropa, con oltre mille passaggi nel 2023.

Riteniamo che un Cammino di questa importanza possa poi fare da richiamo anche per tutti gli itinerari "di giornata" già realizzati negli anni, quindi già presenti e segnalati sul territorio, e altri che si vorranno eventualmente aggiungere.

Foto: corso Guide escursionistiche 2022 al Santuario di Boca

La storia, a oggi

Il progetto è nato qualche anno fa dall'idea di due amici, che hanno poi esplorato più attentamente il territorio quando, a causa del Covid, non si poteva viaggiare. Entrambi gli amici si sono poi ritrovati a insegnare all'interno del corso per Accompagnatore Naturalistico – Guida Escursionistica Ambientale organizzato da ENAIP di Arona nella primavera 2022. Partendo dalla loro idea, i 15 allievi del corso, oggi Guide, hanno sperimentato per primi questo Cammino. Ne hanno quindi percorso una prima "bozza", in tre diverse uscite a piedi, verificando le effettive potenzialità di un itinerario di questo genere.

In questa prima fase il progetto è stato anche presentato alla Convenzione dei Comuni delle Colline Novaresi, a cui è poi stato chiesto il patrocinio e l'utilizzo del logo, in ottica di comunicazione coordinata.

La sezione di Borgomanero del Club Alpino Italiano ha successivamente sposato il progetto, decidendo di farsene promotrice. Si è poi dato il via alla collaborazione con il Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte, ATL Terre dell'Alto Piemonte e Associazione Nazionale Città del vino. In aprile il progetto è stato presentato ai giornalisti presenti a Taste, l'evento sui vini dell'Alto Piemonte che si svolge annualmente a Novara. Quindi, il 31 maggio 2023, è stato organizzato un grande evento di presentazione del progetto alle amministrazioni pubbliche, presso la sede del CAI Borgomanero. In questa occasione si sono raccolte indicazioni sulle emergenze naturali e culturali del territorio e sul possibile itinerario.

Foto: 31 maggio 2023, il tavolo dei relatori e uno dei gruppi di lavoro

Nei mesi successivi, grazie alla partecipazione a eventi organizzati da ATL e da alcuni Comuni, si sono individuati nuovi soggetti interessati a sostenere il progetto: Camera di Commercio Monte Rosa, Laghi, Alto Piemonte; Club per l'Unesco Terre del Boca; Condotta Slow Food delle Colline Novaresi.

Il corso per Accompagnatore Naturalistico – Guida Escursionistica Ambientale organizzato da ENAIP di Arona ha dedicato una giornata di formazione sul Cammino delle Colline Novaresi anche nelle edizioni 2023 e 2024, per un totale di 46 guide (o future guide) formate.

Nell'ottobre 2023 il CAI Borgomanero ha sperimentato l'accompagnamento di un gruppo di studenti del Liceo Galilei di Borgomanero lungo il Cammino, da Borgomanero al Santuario di Boca.

Attualmente stiamo ultimando gli incontri con le Amministrazioni comunali per la definitiva individuazione del percorso, stiamo iniziando a tracciare sul terreno alcuni tratti, con semplici segnavia in vernice, e stiamo avviando la partecipazione a bandi per trovare i finanziamenti al progetto.

Tra i diversi articoli usciti sulla stampa locale segnaliamo quello, molto completo, su Novara Today: https://www.novaratoday.it/social/cammino_delle_colline_novaresi.html

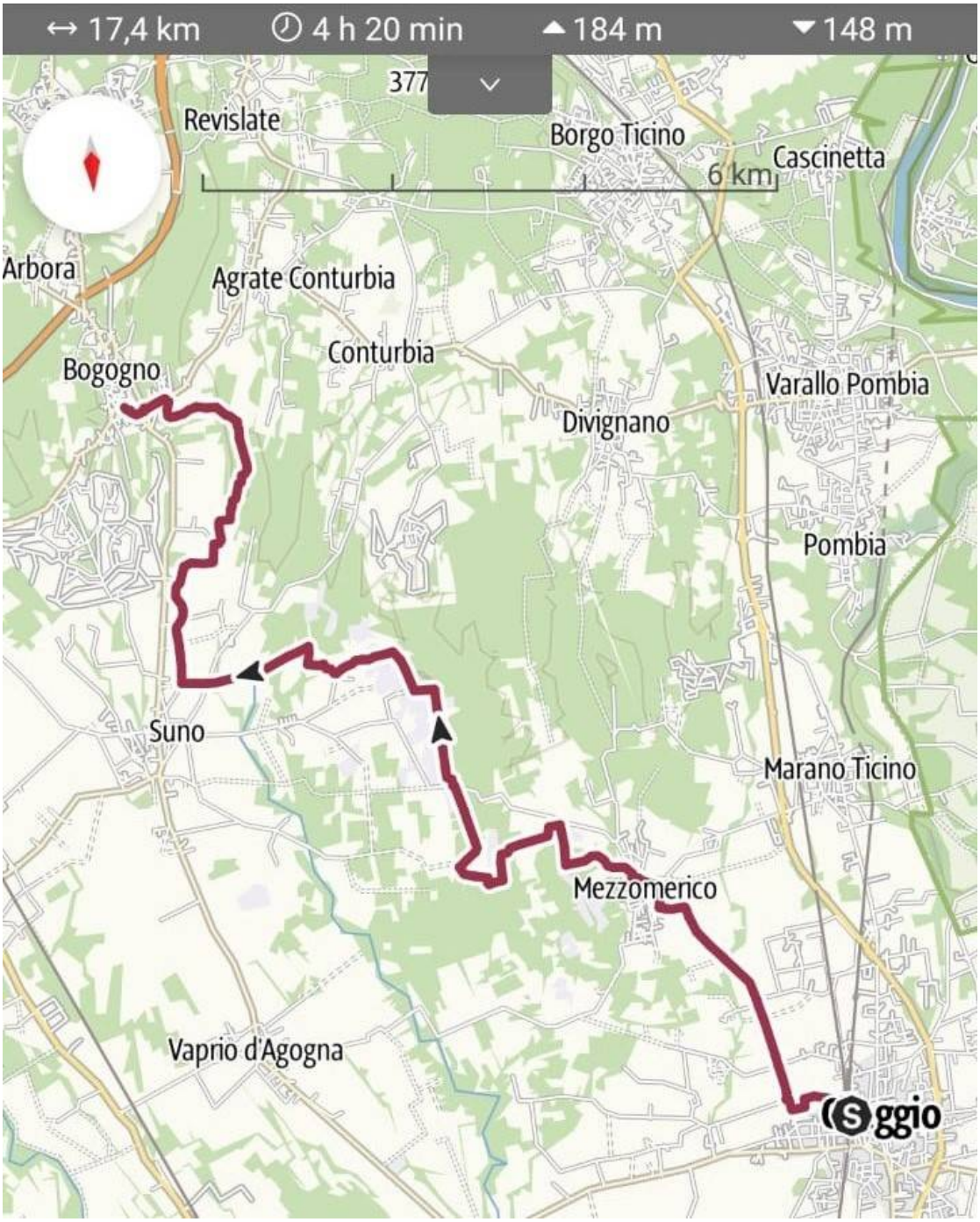
Le **azioni successive** sono indicate nell'allegato Cronoprogramma.

L'ITINERARIO PRINCIPALE

Ogni tappa del Cammino è servita da mezzi di trasporto pubblico e presenta strutture ricettive dove è possibile pernottare e cenare, fondamentali per chi viaggia a piedi.

Nota: i tempi indicati su ogni cartina di tappa sono effettivi di camminata (senza soste) e a buon passo.

Prima tappa: Oleggio – Bogogno.



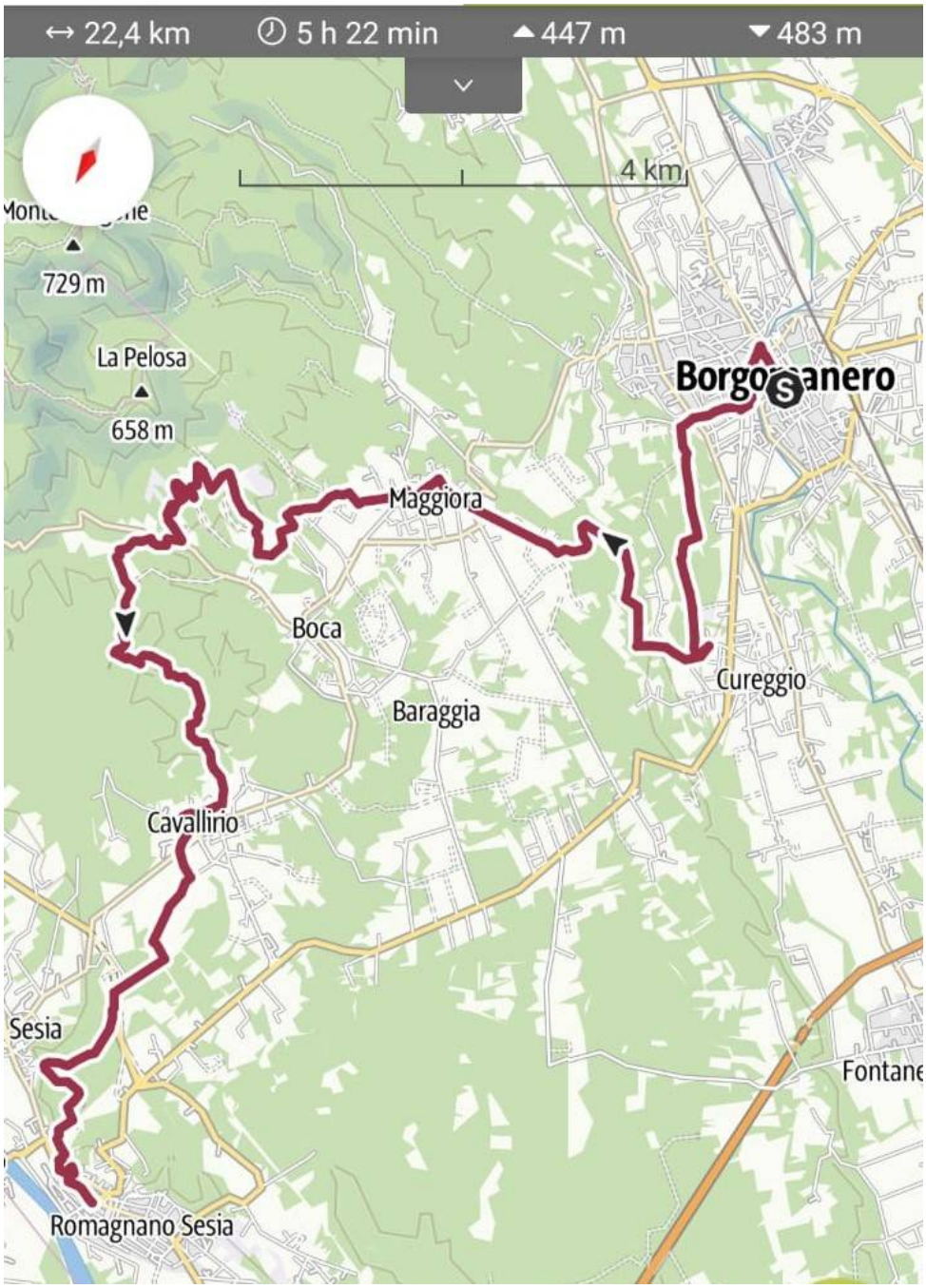
Dalla stazione di Oleggio si va al cimitero, si segue la ciclopedonale (in costruzione) per Mezzomerico, si attraversa il paese e si sale in collina, tra splendidi vigneti con ampi panorami sulle Alpi. Si scende nella valle del rio Zuffolone, si punta a Nord e si raggiuge l'Osservatorio astronomico Galileo Galilei.

Da qui ci si porta verso Suno, per piegare infine nuovamente a Nord e, passando per Casale Montecchio e la Collina di San Quirico, raggiungere Bogogno.

Seconda tappa: Bogogno - Borgomanero.

Da Bogogno si segue la Provinciale verso Cressa. Oltrepassato il Golf la si abbandona per salire in collina verso l'oratorio di Sant'Antonino e la Cascina Sant'Eurosia. Si passa sotto l'Autostrada e si sale alla chiesetta di Sant'Alessandro (frazione Cascina Fontana di Borgomanero). Da qui verso Nord a Santa Cristina, per poi raggiungere Cascina Cima, proseguire verso Nord, scendere su via Coco Martinale e raggiungere la chiesetta della Madonna della Neve. Da qui verso Ovest sia raggiunge la periferia di Borgomanero, la stazione ferroviaria (sottopassaggio) e il centro.

Terza tappa: Borgomanero – Romagnano.

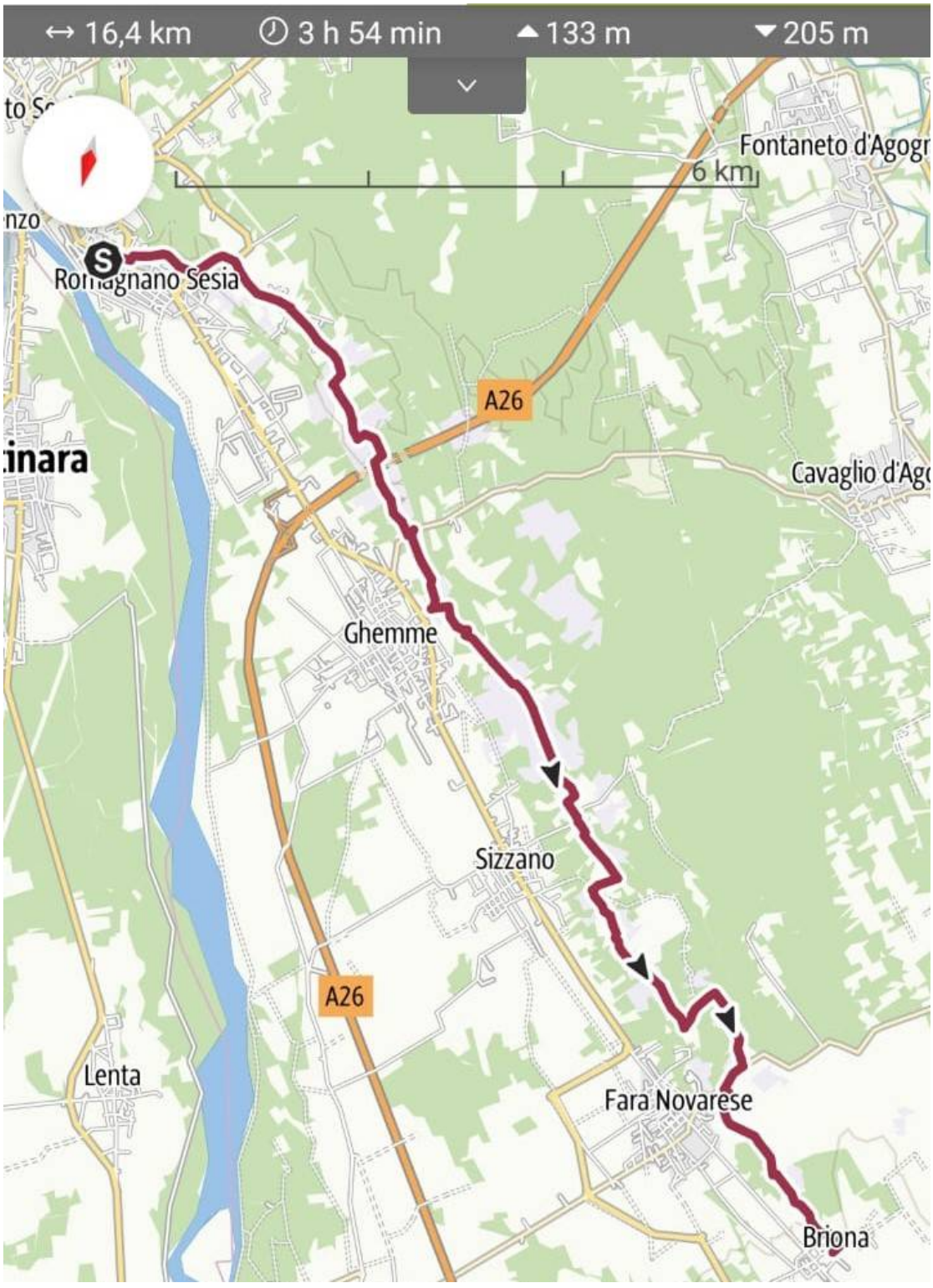


Da piazza Martiri, centro di Borgomanero, si imbocca Corso Garibaldi, si attraversa l'Agogna e, costeggiando villa Zanetta, si entra al parco della resistenza. Dall'uscita a Sud si contornano le scuole primarie Dante per poi puntare a Ovest verso la collina. Saliti in collina ci si dirige a Sud, raggiungendo il Castellazzo di Cureggio; si scende quindi al Sizzone per risalirne il corso fini nei pressi della ex colonia elioterapica. Da qui si sale a Maggiora, si attraversa il centro del paese e si punta poi alla Cascina Montalbano di Boca.

Si sale quindi alle vigne più alte del paese (e delle Colline Novaresi) per scendere poi al Santuario. Si risale lungo la "ciclabile" per Cavallirio, passando ai piedi del Podere Valloni e costeggiando poi la Cascina del Buonumore. Si abbandona quindi la ciclabile per puntare al colle su cui si trova la Torre di Cavallirio. Si scende quindi ai Casotti delle vigne (Mezzaluna e Bottiglia) e poi al paese.

Attraversato Cavallirio si punta a Sud-Ovest raggiungendo il Castello di Prato Sesia e da qui, verso Sud, Villa Caccia e infine il centro di Romagnano Sesia.

Quarta tappa: Romagnano - Briona.



Da piazza della Libertà, centro di Romagnano, si raggiunge il Collegio Curioni, si prosegue ai piedi della collina per poi risalirla, appena fuori dal centro, attraverso i vigneti. Si raggiunge la frazione Mauletta e qui, sempre sul filo della collina, si prosegue attraverso i vigneti fino a incrociare la provinciale Cavaglio – Ghemme.

Si arriva quindi al castello del Cavenago e, mantenendo la medesima direzione, si raggiungono i vigneti di Sizzano. Si incrocia la strada che porta alla Bergamina, si arriva all'oratorio di san Giuseppe e si percorrono quindi le splendide carrarecce ciottolate di Fara. Si incrocia la provinciale Barengo – Fara, si passa in vista del Castellone (Castrum Vetus) e, attraverso le vigne di Briona, si raggiunge quest'ultimo paese.

I PRINCIPALI ASPETTI DI INTERESSE GENERALE DELLA NOSTRA AREA

Le peculiari caratteristiche geologiche, ambientali e climatiche delle Colline Novaresi

La storia della zona

La produzione del vino DOC Colline Novaresi

La coltivazione della vite col sistema della "maggiorina"

La coltivazione dell'uva fragola

La risicoltura

La produzione del "salame della duja" e del gorgonzola

Le ricette più o meno tipiche della zona o di alcuni Comuni: la Paniscia; la Rustida; il Busaró (focaccia con uva fragola); le Patate della vigna; il Favòn; la Patasà; la Pòt; la Rusumà; la Buseca; la Casola; la Sopa muntunà; il Bagnetto; il Frachet.

I PRINCIPALI PUNTI DI INTERESSE LUNGO IL PERCORSO PRINCIPALE

Prima tappa: Oleggio, Parco Beldì; Basilica medievale di San Michele e cimitero monumentale di Oleggio; centro storico di Mezzomerico (paese dipinto); Chiesa di Santa Maria; Cappelletta Madonna delle vigne; vigne di Mezzomerico; "bose" delle vigne; Preja da scalavè (masso erratico); Osservatorio astronomico Galileo Galilei di Suno; vigne di Suno; cascina Montecchio; ruderi dell'oratorio di San Quirico (Bogogno); centro storico di Bogogno.

Seconda tappa: vigne di Cressa; oratorio di Sant'Antonino; cascina Sant'Eurosia; chiesa di Sant'Alessandro (frazione Cascina Fontana di Borgomanero); vigne di Santa Cristina; stele in pietra; chiesa di Santa Cristina; tavola panoramica sulla Catena alpina; Palazzo Bono e Museo della civiltà contadina "La Manera"; cascina Cima; cascina Martinale; cascina Coco; oratorio della Madonna della Neve; stazione ferroviaria di Borgomanero; villa Marazza; palazzo Tornielli; chiesa parrocchiale di San Bartolomeo; statua della Madonna (simbolo di Borgomanero).

Terza tappa: chiesa di San Giuseppe; torrente Agogna e Ponte Araldo; villa Zanetta; parco della Resistenza; chiesa di San Bernardo; Castellazzo di Cureggio; torrente Sizzone; ex colonia elioterapica di Borgomanero; chiesa parrocchiale dello Spirito Santo di Maggiora; Palazzo Imbrici (Municipio); casa Antonelli; Cascina Montalbano di Boca; vigne di Boca (le più alte delle Colline Novaresi); Santuario del Santissimo Crocifisso; Mostra permanente su Antonelli; Podere Valloni; porfidi del Supervulcano della Valsesia; Cascina del Buonumore; Torre di Cavallirio; Casotti delle vigne (Mezzaluna e Bottiglia); Castello di Sopramonte (Prato Sesia, torre, chiesetta della Natività di Maria Vergine, panchina gigante); Villa Caccia (Museo Etnografico della Valsesia) e Torre del Pretorio a Romagnano.

Quarta tappa: Chiesa della Madonna del Popolo, Cantina dei Santi e Collegio Curioni (Romagnano); frazione Mauletta; vigneti di Romagnano e di Ghemme; castello del Cavenago (Ghemme); vigneti di Sizzano; oratorio di san Giuseppe; carrarecce ciottolate di Fara; Castellone (Castrum Vetus); vigneti di Fara e di Briona; castello di Briona; chiesa parrocchiale della Madonna della Neve.

Principali elementi di interesse non direttamente sul percorso

Oleggio: Museo Civico Archeologico Etnografico "C.G. Fanchini"; Museo d'Arte Religiosa "p.A. Mozzetti"; Cantina Sociale dei Colli Novaresi (1891); Piazza Martiri con portici e torre civica; Chiesa antonelliana dei Santi Pietro e Paolo; Santuario della Madonna Assunta di Loreto; Oratorio romanico del Gaggiolo; Parco del Ticino e i percorsi ciclo pedonali; allevamento e rivendita prodotti Bufale Facchi - Fraz. Loreto; Carnevale Oleggese; ricetta dei biscotti del Carnevale "Tapit"; processione del Venerdì Santo (1585); Corsa della Torta (Pasqua); Estate Oleggese.

Mezzomerico: Chiesa Parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo. Aziende vitivinicole.

Suno: Pieve di San Genesio; Chiesa Parrocchiale della SS. Trinità; Oratorio romanico di Santa Maria; antico Ponte sul torrente Meja; Museo "Il Motto"; Aziende vitivinicole; Festa dell'uva fragola (fine agosto).

Bogogno: Chiesa parrocchiale di Sant'Agnese; chiesa di Santa Maria; oratorio di San Giacomo; Summer fest (inizio luglio); Aziende vitivinicole.

Cressa: Museo del Baco da seta; chiesa parrocchiale dei Santi Giulio e Amatore; Santuario della Madonna delle Grazie; ex Mulino Saini; chiesa romanica di San Giulio.

Borgomanero: cascine di Santa Cristina; oratorio di San Leonardo; ricetta del tapulone; ricetta dei brutti ma buoni; Festa dell'Uva (inizio settembre); Burbanellu (dialetto borgomanerese); Castello di Vergano; chiesa di San Gottardo; chiesa di San Giovanni; oratorio di Santa Caterina; chiesa di San Nicola e Torre della Baraggiola; Aziende vitivinicole.

Cureggio: chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta; battistero romanico di San Giovanni; chiesa della Madonna della Neve (Marzalesco); Casa della Torre – TAM (spazio multimediale sul Tardo Antico e il Medioevo novarese); presidio Slow Food della Cipolla bionda.

Maggiora: cimitero (progetto dell'Antonelli); Palio dei Rioni (giugno); produzione vino Boca D.O.C.; Aziende vitivinicole.

Boca: chiesa parrocchiale di San Gaudenzio; chieda di San Gaudenzio al cimitero; Parco del Monte Fenera; mostra mercato del vino di Boca (fine maggio); produzione vino Boca D.O.C.; Aziende vitivinicole.

Cavallirio: le madonnine (edicole votive); Aziende vitivinicole; chiesa patronale di San Gaudenzio; chiesa dell'Assunta; chiesetta di S. Sebastiano; Festa di San Germano (inizio brughiera, fine luglio); Festa della mamma (in collina, inizio maggio); produzione vino Boca D.O.C.; Aziende vitivinicole.

Prato Sesia: chiesa parrocchiale di San Bernardo; produzione vino Boca D.O.C.

Romagnano: sacre rappresentazioni del Venerdì Santo; chiesa abbaziale di San Silvano; ponte medievale; ricetta delle busarole; produzione vino Ghemme D.O.C.G.; Aziende vitivinicole.

Ghemme: castello-ricetto fortificato; mostra del vino e festa della Beata Panacea (fine aprile – inizio maggio); casa natale dell'Antonelli; chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, con lo scurolo antonelliano della Beata Panacea; giardino Gianoli; produzione vino Ghemme D.O.C.G.

Sizzano: epigrafe di Aucusta; ricetto medioevale; chiesa di San Grato; chiesa parrocchiale di San Vittore; Palazzi Caccia, Gibellini e Tornielli; produzione vino Sizzano D.O.C.;

Fara: chiesa parrocchiale dei Santi Fabiano e Sebastiano; produzione vino Fara D.O.C.; chiesa dei SS. Pietro e Paolo (sarcofago romano); museo del presepe.

Briona: pieve, chiesa di San Silvestro, castello e ponte di Proh; chiesa di Sant'Alessandro; chiesa di san Bernardino; chiesa di Santa Maria.

ALTRI ITINERARI E VARIANTI

Terza tappa: variante di Grignasco. Dal Santuario di Boca a Grignasco e Prato Sesia.

Dal Santuario di Boca si risale lungo la “ciclabile” per Cavallirio, ma prendendo quasi subito la deviazione a destra che costeggia il Podere Valloni. Si esce così sulla SP32 (Traversagna) che (con molta attenzione alle auto) porta ad attraversare splendidi vigneti. Iniziata la discesa si abbandona l’asfalto per addentrarsi tra i boschi e riattraversare poi la Provinciale nei pressi della chiesa di San Rocco. Ci si dirige così alla frazione Casa Negri, per poi scendere al centro di Grignasco.

Si esce quindi dal paese lungo Via Volta, per poi dirigersi verso Prato Sesia lungo Via Verdi e Via dei Partigiani. Raggiunta Prato si prende il sentiero per il Castello di Sopramonte, ricongiungendosi all’itinerario principale e arrivando così a Romagnano.

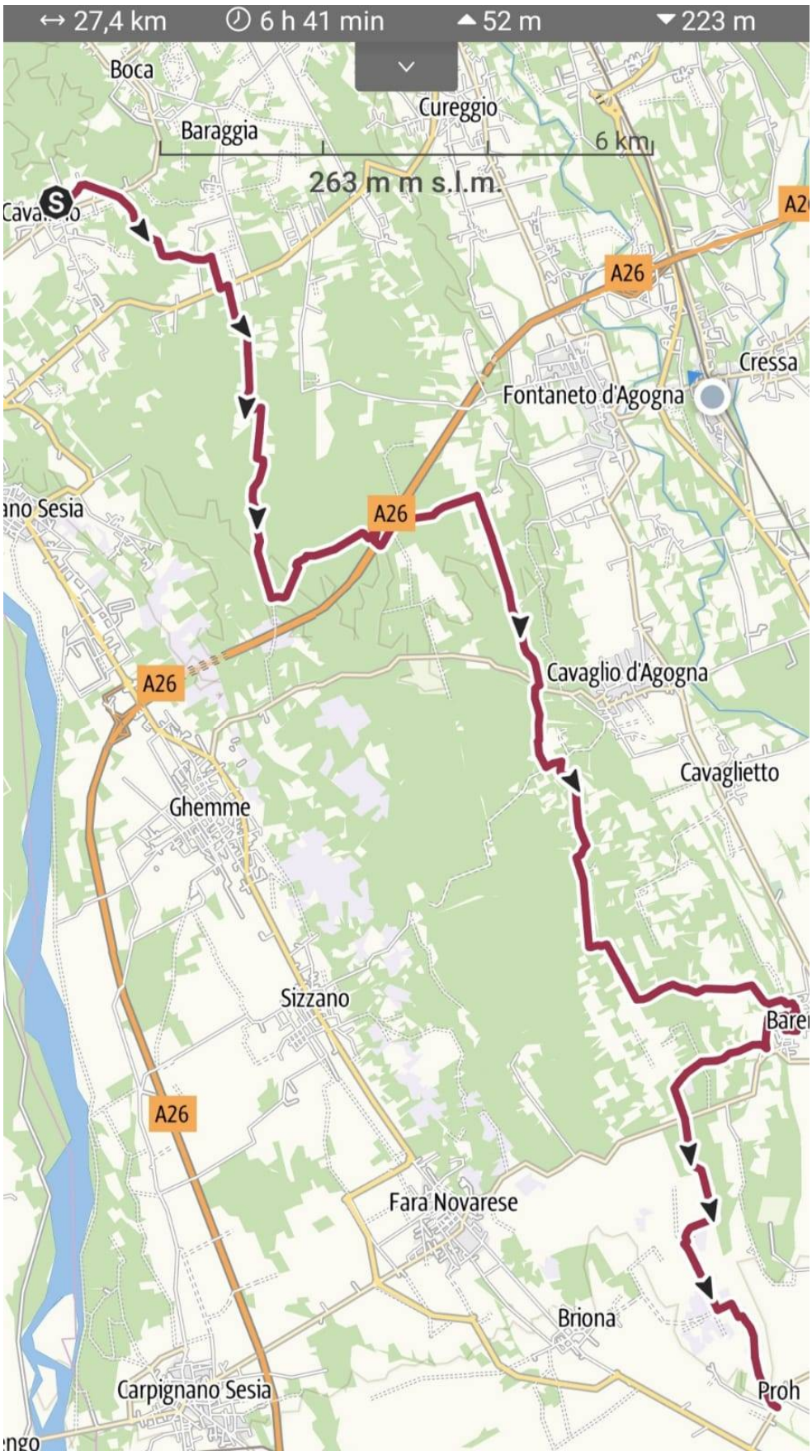
Principali punti di passaggio: podere Valloni; vigne della Traversagna; chiesa di San Rocco; chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta (Grignasco, architetto Vittone); chiesa parrocchiale di San Bernardo (Prato Sesia).

Principali elementi di interesse (non direttamente sul percorso).

Grignasco: chiesa di Santa Maria delle Grazie; chiesa di San Graziano; chiesa di Bovagliano; festa del Ferragosto Grignascehe (metà agosto); produzione vino Boca D.O.C.; Aziende vitivinicole.

Prato Sesia: vedi itinerario principale.

Quarta tappa: variante dei Boschi. Da Cavallirio alla Riserva Naturale delle Baragge, Fontaneto, Cavaglio, Barengo e Proh.



Da Cavallirio si prende Via dei querceti, si attraversa la Strona e poi la strada per la Stoccada. Si entra nel bosco e, giunti a ridosso degli stabilimenti Univer, si svolta a destra per incrociare la SP142 (Borgomanero – Romagnano) e proseguire su Via dello Strego verso Cascina Torba. Si entra così nella Riserva Naturale delle Baragge e si prosegue nella brughiera verso Sud. Poco prima della linea ferroviaria Arona Santhià si svolta a sinistra e si segue una sterrata verso Nord Est fino a superare ferrovia e autostrada. Si continua ancora a Nord Est e in breve si incrocia la strada Maggiorina.

Si svolta quindi a destra e si segue questo itinerario fino a incrociare la SP22 (Cavaglio – Ghemme) e, più a Sud, incontrare la bella ciottolata che collega Cavaglio a Sizzano. Si prende quindi a sinistra, verso Cavaglio, ma poco dopo la si abbandona per svoltare a destra e proseguire verso il territorio di Barengo. Giunti "all'altezza" del paese si devia decisamente a Est e lo si raggiunge.

Si esce quindi dal centro passando per la parrocchiale e alle spalle del castello, per seguire poi a Ovest e piegare quindi verso Sud. Si incrocia così la SP20 (Barengo – Fara) e, continuando a Sud, si vanno ad attraversare le vigne di Briona, per arrivare infine a Proh.

Principali punti di passaggio: chiesa parrocchiale di San Gaudenzio (Cavallirio); Riserva Naturale delle Baragge; oratorio Madonna della Neve (Barengo); castello di Barengo; chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta; Panchina gigante; vigne di Briona; vigneto sperimentale Carlo Garavaglia; pieve, chiesa di San Silvestro, castello e ponte di Proh.

Principali elementi di interesse (non direttamente sul percorso).

Cavallirio: vedi itinerario principale.

Fontaneto: chiesa parrocchiale di sant'Alessandro, con scurolo del Santo opera dell'Antonelli; castello, con chiesetta dei Santi Fabiano e Sebastiano (dipinto del Cagnoli); Fiera della Cipolla bionda di Cureggio e Fontaneto (settembre); fontanili.

Cavaglio: Asilo infantile De Marchi – Boriolo; ex distilleria; chiesa parrocchiale di san Mamante; oratorio di san Rocco.

Barengo: oratorio di San Clemente; oratorio di san Rocco; oratorio Santa Maria di Campagna (cimitero) e Ara romana; canzone tradizionale "Nduma a runchè l'Pianun"; produzione vino "Bianco Barengo".

Briona: vedi itinerario principale.